



ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno	
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . .	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno . . .	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.
 Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. nella ricorrenza della Festa Nazionale si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° e 26 giugno 1879:

A grand'ufficiale:

Giancafara comm. Giuseppe, sindaco di Messina.

A commendatore:

Melodia Nicolò, deputato al Parlamento Nazionale;

Adamoli ing. Giulio, id.

Ad ufficiale:

Maccabruni cav. ing. Rinaldo, consigliere provinciale di Pavia.

A cavaliere:

Ferraris dott. Ercole, di Gallarate, premiato per un buon libro per l'educazione morale della classe agricola.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 29 maggio 1879:

A grand'ufficiale:

Florio comm. Ignazio, di Palermo, capo della Società di navigazione a vapore Florio e Comp.

A commendatore:

Romanelli cav. Alessandro, direttore dell'industria e del commercio nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad ufficiale:

Elia prof. cav. Michele, professore di tecnologia meccanica nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, e direttore di quell'Istituto;

Cammarata barone Francesco, di Palermo, benemerito dell'agricoltura, autore di opuscoli coi quali si diffondono i buoni metodi:

Tamagnone cav. Luigi, di Chieri, ispettore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

A cavaliere:

Morello Pasquale, di Napoli, agente della Società di navigazione a vapore Florio e Comp., per atti compiuti a beneficio dell'umanità e del commercio;

Sillitti-Cafisi Ignazio, di Ravanusa, benemerito dell'agricoltura, per l'introduzione in specie di nuove macchine;

Farrugia Carmelo, di Campobello di Licata, benemerito dell'agricoltura, in specie per difficili piantagioni, per le quali ha dovuto impiegare importanti macchine idrauliche;

Turco Luigi, di Altamura, proprietario, benemerito dell'industria olearia, sulla quale ha pubblicato un lavoro apprezzato dal Ministero, e favorevolmente giudicato dalla stampa italiana ed estera;

Catalano Francesco Costanzo, di Catania, membro di quella Camera di commercio, benemerito dell'industria;

Fischetti Domenico, di Catania, id. id.;

Fabrini prof. Attilio, di Savignano, vicepresidente del Comizio agrario, professore di chimica nella Università di Camerino e nello Istituto tecnico di chimica agricola, benemerito eziandio dell'agricoltura per esperimenti e studi;

Faraglia Nunzio, di Napoli, cultore delle economiche discipline, autore di opera premiata dall'Istituto di incoraggiamento di Napoli;

Baluffi Nicola, di Ancona, membro di quella Camera di Commercio, fondatore di importante conceria di cuoi, i cui prodotti furono premiati a Roma, Filadelfia, Parigi; uno dei fondatori della Cassa di risparmio;

Migliorini Francesco Saverio, di Rotoli, ha fatto costruire a sue spese un acquedotto di vari chilometri a beneficio di vari paesi della provincia di Reggio Calabria;

Cardone Raffaele, di Benevento, litografo; ha recato utili innovazioni in quell'arte;

De Ferrari Giuseppe, di Savignone; fondò una filatura di cotone che conta circa 20 mila fusi, e dà lavoro giorno e notte a più di 800 operai. Istituì nel recinto della filanda scuole per i ragazzi d'ambo i sessi, e mantiene nell'Ospedale e nell'Orfanotrofio dell'infanzia abbandonata parecchi fanciulli;

Monti Giovanni, di Bologna, membro della direzione del Comizio agrario di Bologna. Ha eseguito con zelo i lavori affidati alla Commissione ampelografica di cui è segretario;

Di Benedetto Orazio, di Catania, già membro della Camera di commercio, benemerito del commercio e dell'agricoltura;

Castoldi Alberto, ingegnere, direttore della miniera di Montevecchio (Iglesias);

Marinaro Orlando Salvatore, di Messina, per la costruzione delle sanze, industria quasi nuova in Sicilia, vantaggiosa ai possessori di oliveti ed alle classi povere;

Altimari-Menna Michele, di Salerno, benemerito dell'agricoltura;

Capece Nicola Benedetto, di Picerno, possidente, benemerito id.;

Falciani ing. Eugenio, di Pisa, socio fondatore del Consiglio dirigente la Scuola professionale di intaglio in legno e di altre arti in Firenze;

Ottaviano prof. Luigi, di Napoli, professore di disegno, di ornato e plastica con modellazione, e di intaglio in legno, in Foggia, autore di opere monumentali premiate in varie Esposizioni;

Tannarelli Rosario, di Palma. Ha introdotto in quel comune il sistema delle colonie e l'uso dei concimi artificiali;
 Bruni Francesco, ingegnere, membro della Società agraria di Lombardia e di altre Associazioni agrarie. Autore di pregevoli pubblicazioni sull'agricoltura, una delle quali premiata;
 Pezzi avv. Giuseppe, di Torino, socio segretario del Comizio agricolo e della Società artistica di Torino, scrittore di cose agricole. Spese ragguardevoli somme per macchine allo scopo di migliorare l'agricoltura.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 29 maggio e 1° giugno 1879:

A commendatore:

Amadei conte Michele, deputato al Parlamento;
 Cantoni cav. dott. Stefano, direttore di ragioneria nella Direzione generale dei telegrafi;
 Del Guerra cav. dott. Francesco, direttore compartimentale dei telegrafi;
 Amenduni cav. Giovanni, ingegnere capo nel Genio civile;
 Billia cav. Adolfo, id. id.;
 Bussi cav. Gabriele, id. id.;
 Tarducci cav. Gerolamo, ingegnere capo-costruzioni delle Ferrovie Romane;
 Buccico cav. Pasquale, ragioniere alla Corte dei conti;
 Lanino cav. Giuseppe, ingegnere capo del movimento nelle Ferrovie Meridionali;
 Ratti ing. cav. Gaetano, ispettore centrale nelle Ferrovie dell'Alta Italia;
 Rombaux ing. cav. Giovanni Battista, capo del mantenimento nelle Ferrovie Romane.

Ad ufficiale:

Agazzi ing. cav. Saverio, capo del materiale e della trazione nelle Ferrovie Romane;
 Frescot cav. Cesare, capo trazione delle Ferrovie Alta Italia;
 Carloni ing. cav. Camillo, direttore capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici;
 Milesi cav. Sereno, ispettore del Genio civile;
 Schioppo cav. Vincenzo, id. id.;
 Urtoler cav. Domenico, ingegnere capo id. a riposo;
 Zilli cav. Bartolo, avvocato, presidente del Comizio provinciale di Rovigo ed assessore di quel municipio. Ha reso servigi al paese in qualità di presidente del Comitato ferroviario della linea Adria-Rovigo-Legnago;
 Pieroni cav. Francesco, architetto; per l'opera prestata nella costruzione del Palazzo delle Finanze;
 D'Avitaia cav. Attilio, ingegnere capo provinciale di Avellino;
 Primicerio cav. Ferdinando, ispettore del Genio civile;
 Bellotti cav. Francesco, caposezione di ragioneria nel Ministero dei Lavori Pubblici.

A cavaliere:

Brunicardi Adolfo, ingegnere, direttore del Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate;
 Grasso Sebastiano, ingegnere dell'Amministrazione provinciale di Messina. Ha diretto con lode la costruzione dei ponti sulla ferrovia Palermo-Messina. Ha compilato parecchi progetti di opere importanti, taluno dei quali gli meritò la medaglia d'oro dall'Accademia scientifica di Firenze;
 Novaresio Giacomo, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici;
 Foresto Serafino, id. id.;
 Paolucci avv. Raffaele, direttore provinciale delle poste;
 Bandera Luigi, id.;
 Grillo Luigi, segretario nella Direzione generale delle poste;
 Faraut Francesco, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste;
 Arrigo Tommaso, id. id.;

Petiti Ferdinando, caposezione di ragioneria nell'Amministrazione dei telegrafi;
 Capello Teodoro, ispettore nei telegrafi;
 Stasio Mario, id.;
 Sollima Giacomo, id.;
 Carbone Simeone, id.;
 Vianisi Luigi, id.;
 Valle cav. Paolo, ingegnere capo nel Genio civile;
 Comotto cav. Paolo, id. id.;
 Mastellone Pasquale, ingegnere. Ha diretto in Napoli la costruzione di varie opere con pubblica lode;
 Franceschini Romano, avvocato, ha iniziato e sostenuto in Frascati l'esecuzione di molte opere di pubblica utilità;
 Pizzagalli Carlo, ingegnere nel Genio civile;
 Galliani Pietro, id. id.;
 Naldoni Luigi, ingegnere di sezione; costruzioni Ferrovie Romane;
 Pelleschi Tito, id. id.;
 Berti Paolo, id. id.;
 Bonelli cav. Giuseppe, ingegnere, architetto onorario della Reale Casa;
 Lanino Luciano, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Torino;
 Giordano Alessandro, id. id. di Napoli;
 Cocozza avv. Enrico dei marchesi di Montanaro, consigliere provinciale di Caserta;
 Del Bono Gaetano, avv. procuratore legale in Siracusa. Ha reso utili servigi e gratuiti all'Amministrazione;
 Maestri Pietro, architetto. Ha ultimato i lavori del grande arco della galleria di Milano dopo la morte dell'architetto Mengoni;
 Paiella Achille, ingegnere; per l'opera prestata nella costruzione del Palazzo delle Finanze;
 Pierantoni Pietro, id. id.;
 Martinori Luigi, professore, id. id.;
 Tomei Pietro, sindaco di Tivoli; per la parte avuta nel compimento della linea Tramway da Roma a Tivoli;
 Baccelli Desiderio, per la parte avuta id.;
 Ballini dott. Antonio, ingegnere;
 Bianco Giuseppe, ingegnere; servì 32 anni nel corpo del Genio civile con lode;
 Procaccini Domenico, sindaco di Panni; per lo zelo che adopera nel promuovere il compimento delle strade obbligatorie;
 Cacciavillani Antonio, ingegnere capo del movimento delle Ferrovie Calabro-Sicule.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 1° giugno 1879:

A commendatore:

Strambio comm. Annibale, R. console generale di 1° classe;
 Capello cav. Giovanni, id.

Ad ufficiale:

Cattaneo cav. Carlo, Regio console generale di 2° classe;
 Berio cav. Bernardo, Regio console di 1° classe.

A cavaliere:

Dalla Valle di Mirabello avv. Alessandro, Regio segretario di legazione di 2° classe;
 Avezzana Giovanni Luigi, Regio viceconsole di 1° classe;
 Alberici avv. Angelo, id.;
 Positano Vito, id.;
 Argento Andrea, Regio agente consolare in Algeiras.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,
con decreti in data 29 maggio 1879:

A commendatore:

Sangiorgi cav. Antonio, procuratore generale presso la Corte di appello di Messina;
Agnelli cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Barbaroux comm. Luigi, id. id.;
De Renzis cav. Nicola, id. di Napoli;
La Volpe cav. Raffaele, id. id.;
Montagnini comm. Luigi, id. di Torino;
Meri Ubaldini cav. Giorgio, id. di Firenze;
Pagani cav. Giuseppe, id. di Torino;
Volpicella cav. Luigi, consigliere di Cassazione a riposo con titolo e grado di primo presidente d'Appello;
Bruno cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Sannia cav. Vincenzo, id. presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma;
Barbieri cav. Vincenzo, presidente di sezione presso la sezione di Corte d'appello in Modena;
Crispo Floran comm. Pietro, id. presso la Corte d'appello di Palermo;
Montesoro cav. Giovanni, avvocato generale di Corte d'appello a riposo;
D'Anna cav. Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Palermo;
Basile Basile cav. Luigi, id. di Roma;
Carraro cav. Nicolò, id. di Venezia;
Venturini cav. Federico, id. di Roma;
Cappa cav. Francesco, consigliere d'Appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione d'Appello;
Urgnani cav. Benedetto, id. id., ora presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Milano;
Ruggiero Francesco Paolo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli;
Catucci Francesco Paolo, membro del Consiglio stesso;
Landolfi Luigi, tesoriere del Consiglio stesso;
Giuriati cav. Domenico, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia;
Indelli cav. Luigi, avvocato in Roma e deputato al Parlamento;
Prota Giurleo monsignore cav. Luigi, benemerito per pubblicazione di lavori letterari e storici.

Ad ufficiale:

Abrignani cav. Ignazio, consigliere nella Corte di cassazione di Palermo;
Calvino cav. Gaspare, id. id.;
Mazza cav. Luigi, id. id.;
Ajazzi cav. Gio. Battista, consigliere della Corte di cassazione a riposo;
Bartholini cav. Nicola, presidente di sezione presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;
Clarenza cav. Enrico, id. presso la Corte d'appello di Trani;
Giannattasio cav. Francesco, id. id. di Brescia;
Aquila cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Eava cav. Luigi, id. di Torino;
Parziale cav. Vincenzo, id. di Napoli;
Vettori cav. Alessandro, id. di Brescia;
Borqn cav. Luigi, sostituto procuratore generale d'appello, applicato alla Procura generale presso la Cassazione di Torino;
Del Mercato cav. Gaetano, id. id. di Palermo;
Simondetti cav. Giuseppe, id. id. di Torino;
Benatelli cav. Francesco, già presidente di Tribunale provinciale, ora presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo.

A cavaliere:

D'Ippolito cav. Cesare, consigliere d'Appello applicato alla Corte di cassazione di Napoli;
De Ponti Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Piacenza;
Morosini Alessandro, id. di Reggio Emilia;
Frignani Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Torino;
Ferrari Carlo Ignazio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Liguori Epimenide, vicepresidente di Tribunale civile e correzionale a riposo;
De Mercurio Pietro, giudice applicato alla istruzione penale presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Galatro Giovanni, giudice istruttore capo presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;
Basoli Benedetto, giudice di Tribunale civile e correz. a riposo;
Conte Carlo, id. id. con titolo di presidente di Tribunale;
Giuffrida Scuderi Domenico, già giudice di Tribunale civile e correzionale;
Butteri Carpani Lorenzo, già pretore, ora conciliatore nel comune di Viguzzolo;
Dalmazzone Stefano, pretore a riposo con titolo e grado di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Carbonelli Giovanni, vicepretore del mandamento di Monopoli;
Gifuni Nicola, id. di Lucera;
Perazzo Saturnino, conciliatore nel comune di Nizza Monferrato;
Cagnucci Cherubino, già conciliatore nel comune di Camerino;
Pandolfo Salvatore, subeconomo dei benefizi vacanti a Siracusa;
Bax Francesco, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli;
Baretta Vincenzo, procuratore capo, tesoriere del Consiglio di disciplina dei procuratori di Melfi;
Anzà Antonino, presidente del Consiglio notarile di Patti;
Colli Giuseppe, notaio in Casei Gerola, tesoriere del Consiglio notarile di Voghera;
Baccalario Giuseppe, notaio in Aequi, presidente del Consiglio notarile in quella città;
Riola cav. Lorenzo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Avellino;
Lertora Demetrio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Genova;
Trani Giovanni, avvocato in Salerno;
Brezzi Andrea, avvocato in Alessandria; giudice conciliatore;
Pallotti Giacomo, notaio in Bologna;
Santomasi Luca, vicepretore nel mandamento di Gravina delle Puglie.

Con decreto in data 29 giugno 1879:

Ad ufficiale:

Tarchi cav. Pellegrino, giudice incaricato della istruzione dei processi penali al Tribunale civile e correzionale di Siena.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 8 giugno 1879:

A grand'ufficiale:

Fincati comm. Luigi, contrammiraglio;
Mari comm. Carlo, ispettore nel corpo sanitario militare maritt.

A commendatore:

Piola cav. Vincenzo, capitano di porto di 1^a classe;
Martini cav. Enrico, id.;
Conti cav. Eugenio, direttore capo di divisione di 1^a classe nel Ministero della Marina;
Millelire cav. Giuseppe, tenente colonnello di maggioranza in ritiro.

Ad ufficiale:

Solari cav. Enrico, capitano di vascello;

Corsi cav. Raffaele, id. di fregata;
 Favaro cav. Giuseppe, capitano di porto di 2^a class.;
 Randone cav. Francesco, id. id.;
 Comandù cav. Giuseppe, id. id.;
 Passadoro cav. Liberale, id. id.;
 Ravasco cav. Cesare, medico capo di 2^a classe nella R. Marina.

A cavaliere:

Gaeta Catello, tenente di vascello;
 Sablicih Valdemiro, id.;
 De Simone Luigi, id.;
 Bracci Alceste, id.;
 La Greca Stanislao, id.;
 Caniglia Ruggero, id.;
 Vaino Tommaso, id.;
 Pattavina dott. Gio. Filippo, medico locale di sanità marittima;
 Cattaneo Giuseppe, capotecnico principale di 2^a classe (Incisori) dell'ufficio idrografico;
 Berlingeri Bernardo, tenente di vascello in ritiro;
 Grassi Francesco, commissario di Marina in ritiro;
 Arnoldo Marco, ingegnere delle fabbriche civili della Marina in ritiro;
 Sardi sac. Angelo, cappellano della R. Marina in aspettativa;
 Foresta sac. Stefano, id. id.;
 De Tullio Cataldo, armatore, di Taranto.

Con decreti del 12 giugno 1879:

A commendatore:

Burone Lercari cav. Felice, capitano di vascello in ritiro.
 A cavaliere:
 Pittei prof. Costantino, direttore dell'ufficio centrale meteorologico della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 1^o giugno 1879:

A commendatore:

Porro Lambertenghi conte Giulio, vicepresidente della Deputazione di storia patria in Torino;
 Gandino prof. Gio. Battista, preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Bologna;
 Mazzolo prof. Francesco, preside della Facoltà medica nella Regia Università di Padova;
 Menichetti Tito, già Operaio del Conservatorio di Castelfranco di Sotto;
 Pisano Marras Giovanni Maria, rettore della R. Università di Sassari;
 Bazzini Antonio, violinista, di Brescia.

Ad ufficiali:

Manno barone Antonio, segretario della Deputazione di storia patria di Torino;
 Rolla cav. ing. Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Bari;
 Donnini cav. prof. Pietro, preside degli Istituti tecnico e nautico di Livorno;
 Mancini cav. avv. Pilade, di Firenze, direttore capo divisione in quel Municipio;
 Melodia cav. Giuseppe, provveditore agli studi emerito;
 Bagatta cav. Giacinto, conservatore del R. Collegio asiatico di Napoli;
 Balduzzi cav. prof. Pier Felice, preside del R. Liceo di Roma;
 Foderà cav. ing. Ottone, capo del distretto minerario di Napoli;
 Pollini prof. architetto Giuseppe, presidente dell'Accademia di belle arti di Parma.

A cavaliere:

Ascoli Enrico, di Massa Carrara, benemerito per donazione fatta a beneficio degli studi scientifici ed artistici;

Patricolo Giuseppe, architetto, professore nella Scuola di applicazione per gli ingegneri e nella Università di Palermo;
 Molmenti Pompeo Gherardo, di Venezia;
 Archinti Luigi, pittore e scultore, Milano;
 Neri Achille, assistente di 2^a classe nella Biblioteca universitaria di Genova;
 Casnedi professore Raffaele, di Milano;
 Chiossone Domenico, incisore, Genova;
 Narducci ing. Pietro, Roma, ingegnere comunale;
 Marincola Pistoia Domenico, ispettore degli scavi in Catanzaro;
 Giammelli Giuseppe, maestro di disegno nell'Istituto dei sordomuti di Torino;
 Dalbono dottor Edoardo, pittore, professore onorario del Reale Istituto di Belle Arti di Napoli, autore di parecchi importanti dipinti, di cui si sono fatte anche incisioni in Francia ed in Italia;
 Marietti Ercole, rettore del Collegio Gallarini, Novara;
 Lanchini Sante, professore di disegno nella Scuola tecnica di Genova;
 Camerini Angelo, membro del Consiglio provinciale scolastico di Aquila;
 Mottura dott. Pietro, delegato scolastico di Luserna;
 Mathis Stefano, preside di 1^a classe nel R. Liceo Arnaldo;
 Rosso cav. Giuseppe, professore nella Università di Genova;
 Pozzoli Francesco Angelo, professore nella Scuola normale di Oneglia;
 Capitani Giuseppe, maestro di pianoforte e compositore di musica (Torino);
 Paddu Antonio, teologo canonico della cattedrale di Iglesias;
 Gianotti Oreste, professore di lingua francese e spagnuola (Torino);
 Somma dott. Luigi, di Castellammare, benemerito dell'istruzione elementare e tecnica;
 Marzano Giambattista, ispettore degli scavi in Monteleone (Calabria);
 Coco dott. Giuseppe, direttore del Ginnasio di Acireale;
 Rossetti dott. Pier Maria, medico di Ponti sul Mincio, autore di varie pubblicazioni;
 Francavilla dott. Francesco, professore di clinica oculistica ed oftalmiatria nell'Università di Catania;
 Bandini Pilade, segretario dell'Associazione ginnastica di Siena;
 Fede Gastano, sindaco del comune di Petrella;
 Cima professore Pasquale, direttore del Ginnasio comunale di Cagliari;
 Catara Lettieri Antonio, preside della Facoltà di giurisprudenza nella Università di Messina;
 Casali Osvaldo, di Camerino, professore di fisica in quella Università;
 Oxilia Giovanni, segretario della Università di Genova;
 Manzato avv. Renato, di Venezia, professore di diritto costituzionale nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia;
 Manzone Giovanni, soprintendente delle Scuole ed assessore municipale in Bra;
 Mormone Salvatore, di Napoli, autore di lavori letterari e drammatici;
 Nervi Giuseppe, direttore e professore della Scuola normale di Oneglia;
 Martinati Alessandro, direttore della Scuola normale di Reggio Emilia;
 Migra Giovanni, ispettore scolastico della città di Vercelli;
 Uras nob. Gavino, delegato scolastico di Macomer;
 Bacolla dott. Pietro, id. di Crescentino;
 Napodano avv. Gabriele, professore nella Università di Macerata;
 De Leonardis Giuseppe, prof. nella Scuola normale di Milano;

Azzalini Vincenzo, maestro di 4^a classe elementare ;
 Tanchis Pietro, già delegato scolastico del mandamento di Ossi ;
 Durelli dott. Michele, delegato scolastico di Comacchio ;
 Sgarbazzini Carlo, maestro elementare in Cremona ;
 Sabelli Felice Andrea, chirurgo nell'Ospedale dei pellegrini e nel Convitto Vittorio Emanuele di Napoli ;
 De Inama Vigilio, preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano ;
 Gualterotti Gustavo, segretario di ragioneria di 1^a classe nel Ministero della Pubblica Istruzione ;
 Piazzi Nicola, delegato scolastico di Ponte Valtellina ;
 Balangero padre Giovanni Battista, parroco a Colombo nell'isola di Ceylan ;
 Ayra Giuseppe, direttore del Collegio italiano di Tunisi ;
 Beyneri notaio Stefano, delegato scolastico del mandamento di Barbania (Torino) ;
 Abrate teologo Giovanni Matteo, delegato id. di None (Torino) ;
 Donatelli dottor Francesco, medico del Convitto Nazionale di Avellino ;
 Leoni dottor Ottavio, membro di varie Società mediche, distinto per lavori scientifici ;
 Carrera avv. Quintino, autore drammatico ;
 Soulier Enrico, professore di filosofia, Ginevra ;
 Stegagnini Leopoldo, professore nel Liceo di Verona ;
 Marengli dottor Carlo, preside del Liceo di Vicenza ;
 Capriata Carlo, segretario di 1^a classe nel Ministero della Pubblica Istruzione ;
 Abate prof. Nicola, provveditore agli studi in Lecce ;
 Panichi Vincenzo, direttore della Scuola tecnica di Velletri ;
 Rossi prof. Luigi, bibliotecario della Università di Modena ;
 Scarenzio Angelo, professore straordinario nella Università di Pavia ;
 Mangini dott. cav. Francesco, preside dell'Istituto tecnico di Modica ;
 Sinigaglia ing. Francesco, prof. nell'a Scuola di applicazione per gli ingegnere di Roma ;
 Cassani dott. Pietro, professore nell'Istituto tecnico di Venezia ;
 Schiano Michele, presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto nautico di Procida ;
 Cogorno avv. Luigi, prof. nell'Istituto tecnico nautico di Genova ;
 Magri prof. Angelo, ex-presidente della Scuola di belle arti in Pietrasanta ;
 Billi dott. Luigi, medico nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze ;
 Arata Giuseppe Guglielmo, sindaco di Serravezza ;
 Ghiglione Giacomo, medico chirurgo in Novi Ligure ;
 Sciamengo Giuseppe, segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione ;
 Miceli Giuseppe, preside del Liceo di Cesenza ;
 Bertinaria cav. Francesco, professore ordinario di storia della filosofia nella Università di Genova ;
 De Renzi Enrico, professore di clinica e patologia medica nella Università di Genova ;
 Martelli Giovanni, professore nella Scuola tecnica di Novara.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze,
fatta in udienza del 14 agosto 1879.

SIRE,

Fra i progetti di legge che il Parlamento non poté discutere prima di prorogarsi, havvi quello col quale domandavasi l'autorizzazione della spesa straordinaria di lire 1,200,000,

ripartibile fra i due esercizi 1879-80, per riparare ai guasti prodotti dall'uragano del febbraio ultimo scorso agli Stabilimenti marittimi del 1° e 2° dipartimento.

Ora per evitare più gravi danni essendo indispensabile di intraprendere buona parte dei progettati lavori nella presente opportuna stagione, fa pur d'uopo di avere a disposizione la quota del fondo che a tale oggetto veniva chiesta per l'esercizio corrente.

Per questi motivi il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 600,000 da iscriversi al capitolo n. 42 bis, *Lavori e provviste per gli Stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo*, del bilancio della Marina pel 1879.

Il Num. 5045 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale ;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 iscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 500,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,500,000 ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, iscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, n. 5010 (Serie 2°), è autorizzata una 2^a prelevazione nella somma di lire seicentomila (L. 600,000) da iscriversi al capitolo n. 42 bis, *Lavori e provviste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
 VARE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2°), col quale furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti consorziali definitivi da L. 20 e da L. 100 ;

Visto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1877 che ha autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero due milioni e cinquecentomila biglietti consorziali

definitivi da *lire venti*, pel valore complessivo di cinquanta milioni di lire;

Visto il decreto Ministeriale in data 26 febbraio 1878, con cui fu determinato che i duecentomila biglietti che il Consorzio predetto era stato autorizzato a fabbricare e mettere in circolazione, in sostituzione di quelli dello stesso taglio trovati imperfetti nella verifica della prima emissione, dovevano essere divisi in venti serie, controdistinguite dal numero 251 al 270, ognuna delle quali composta di 10,000 biglietti, portanti il numero progressivo dall'1 al 10,000;

Visti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2*);

Ritenuto che, attesa la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione di nuovi biglietti consorziali del taglio da *lire Venti* per poter sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori, il Consorzio ha ottenuto dal Governo l'autorizzazione di fabbricarne un milione per la complessiva somma di venti milioni di lire,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta, e per l'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2*), un altro milione di biglietti da *lire Venti* per la complessiva somma di venti milioni di lire, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici già approvati per quei di prima emissione col R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2*).

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti in 100 serie, numerate dal 271 al 370 inclusive, ed ogni serie sarà composta di 10,000 biglietti numerati dall'1 al 10,000.

Roma, addì 5 settembre 1879.

Il Ministro: GRIMALDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinché possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

	Stipendio annuo
<i>Istituto tecnico di Ancona.</i>	
Lingua inglese	L. 1920
<i>Istituto tecnico di Bari.</i>	
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L. 2160
Lingua inglese	» 1920
Chimica	» 2640
<i>Istituto nautico di Bari.</i>	
Storia e geografia	L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lettere italiane L. 2160

Istituto tecnico di Livorno.

Lettere italiane (1° e 2° anno) L. 2400
Storia e geografia » 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lettere italiane L. 2640
Lettere italiane » 2160
Lingua francese » 1920
Lingua tedesca » 2160
Storia » 2160
Geografia » 2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto » 2640
Ragioneria e computisteria » 2640
Storia naturale » 2160
Matematiche (1° e 2° anno) » 2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva » 2640
Fisica » 2160
Chimica » 2640
Geometria pratica e disegno topografico » 2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni » 2640
Agraria » 2640
Disegno » 2160

Istituto tecnico di Pavia.

Lingua tedesca L. 2160

Istituto tecnico di Roma.

Lettere italiane L. 2640
Matematiche e geometria descrittiva » 2640
Disegno » 2640

Istituto tecnico di Udine.

Storia e geografia L. 2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo fra S. Lucia e S. Vincent, e che continua l'interruzione di quello fra la Dominica e la Martinica.

I telegrammi per la Martinica, S. Lucia, S. Vincent, Barbade, Grenade, Trinidad e Demerara, sono spediti coi migliori mezzi sui tratti interrotti senza cambiamento di tassa.

Roma, 3 settembre 1879.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra la Dominica e la Martinica. Quindi i telegrammi per la Martinica e Santa Lucia riprendono il loro corso regolare, e quelli per S. Vincent, Barbade, Grenade, Trinidad e Demerara, sono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto sul tratto S. Lucia, S. Vincent, ancora interrotto.

Roma, 4 settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1879.

	Numero degli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di luglio 1879	4	43611	15170	58781	8852	484	8368
Mesi precedenti dell'anno in corso	21	205643	74997	280640	44548	2296	42252
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	171292	13785	157507
SOMME TOTALI	3219	824403	276767	1101170	224692	26565	208127

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di luglio 1879	3,487,294 12	>	3,487,294 12	1,654,220 38	1,833,073 74
Mesi precedenti dell'anno in corso	15,486,358 57	>	15,486,358 57	8,064,202 27	7,422,156 30
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	402,520 56	28,119,415 96	16,734,448 07	11,384,967 89
SOMME TOTALI	46,690,548 09	402,520 56	47,093,068 65	26,452,870 72	20,640,197 93

Roma, addì 1° settembre 1879.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.**DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI****Avviso.**

Il giorno 1° corrente in Caprino Veronese, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, ed il giorno 2° è stato attivato il servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Alviano, provincia di Perugia.

Roma, 2 settembre 1879.

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Gasperina, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 settembre 1879.

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Trecchina, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 4 settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

a) N. 76275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1100, al nome di Gatta *Francesco Domenico* di Giacomo, e vincolata per di lui cauzione quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Susa;

b) N. 77840 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 750, al nome di Gatta *Domenico* di Giacomo, e vincolata per di lui cauzione quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Susa,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gatta *Domenico Francesco* di Giacomo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FEBBERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 445508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 50208 della soppressa Direzione di Torino), per lire venticinque, al nome di *Vergnano Natale*, prevesto, fu Giuseppe, domiciliato in Cortazzone, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vergano Natale*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERBERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I liberali inglesi hanno fatta sabato scorso a Manchester una grande manifestazione contro la politica del gabinetto Beaconsfield. Per questo fine ebbe luogo un *meeting*, nel quale, secondo talune informazioni, erano rappresentate non meno di settanta città, ed assistevano non meno di centomila persone. Le risoluzioni adottate dal *meeting* si risolvono in un appello agli elettori perchè nella circostanza delle elezioni generali essi non diano il voto fuorchè a candidati i quali abbiano promesso di sostenere un programma di economia, di pace e di riforma.

Dispacci recenti del *Times* sembrano lasciar pochi dubbi sopra un prossimo conflitto anglo-birmano, provocato dagli eccessi perpetrati dal re Theeban nell'occasione del suo avvenimento al trono, e più dalla pretesa di lui di esercitare diritti sovrani sul paese di Karennee, situato fra la Birmania propriamente detta e la provincia inglese di Pegu, mentre che esistono trattati anglo-birmani i quali riconoscono la indipendenza di quel territorio. Così per ogni riguardo, come principalmente per considerazioni strategiche, interessa alla Inghilterra che il paese di Karennee rimanga indipendente, laonde, davanti alle pretese del re Theeban, le autorità britanniche presero un contegno severo.

Il rappresentante britannico a Mandalay abbassò la bandiera ed uscì dal paese. Locchè, se non implica una decisa rottura fra le due parti, ne può, secondo l'*Indépendance*, esserne benissimo il prologo. Le autorità britanniche si sforzeranno di evitare la guerra, scrive il foglio belga. Ma ove il re Theeban insista nelle sue pretese, esse, le autorità britanniche, si sentiranno tanto più proclivi a prendere le armi, in quanto che il popolo birmano non vede l'ora di farla finita con un regime sanguinario.

Queste, se non altro, sono le opinioni riferite dal corrispondente del *Times*.

I giornali austriaci si richiedono quale potrà essere la conseguenza della riunione che i deputati costituzionali tennero a Linz sotto il punto di vista della politica interna dell'impero austro-ungarico.

L'*Osservatore Triestino* dice che al gabinetto non ancora costituitosi definitivamente fu dato un voto di sfiducia, e non già per le massime di governo che esso ha proclamate, quanto in odio alle persone delle quali esso fu composto. La risoluzione votata dall'adunanza coincide quanto ai principii coi principii enunziati dal conte Taaffe, per modo che non vi è quasi differenza alcuna di massima tra gli avversari del gabinetto ed il gabinetto medesimo.

La *Presse* dice che l'accordo ottenuto nella conferenza di Linz fra i membri del partito costituzionale acquisterà forza allora soltanto che il partito cerchi in modo positivo di scegliere i punti di contatto per venire ad un accordo cogli altri partiti circa le questioni pendenti, e all'apertura del Parlamento trovi la via per entrare in trattative all'effetto di conciliare i suoi principii con quelli del governo e degli elementi moderati di tutti i partiti, ed assicurarsi per tal modo una preponderante maggioranza nel Consiglio dell'impero.

Il *Fremdenblatt* trova che le tendenze del partito costituzionale non sono in alcuna contraddizione colle tendenze che esso propugnò sempre e, siccome tutta l'azione del gabinetto di coalizione si aggira entro la sfera stabilita dalla conferenza di Linz, ritiene che non vi sia luogo a temere seri conflitti di principii, e tutto al più qualche lotta personale, alla quale la popolazione non prenderà certo parte, non volendo per futili motivi compromettere il proprio avvenire.

L'*Osten* dice che nè il volere tener fermo alle istituzioni liberali, nè la solidarietà dei tedeschi, nè il ristabilimento dello equilibrio nel bilancio dello Stato possono metter in conflitto gli uomini politici dell'Austria col ministero Taaffe, e il dottor Herbst e i suoi consorti possono procedere sulla loro via senza tema d'entrar nel più lieve dissenso col nuovo gabinetto. Essi possono mettere in esecuzione il loro programma tenendosi a lato del governo, giacchè nessuno verrà per esso costretto ad entrar nelle file dell'opposizione.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne una lettera, nella quale si fa rilevare come il viaggio del principe Nicola a Vienna sia il primo che il sovrano del Montenegro intraprende dopo il nuovo assetto delle cose in Oriente.

Questa visita del principe alla Corte austriaca, al dire del corrispondente, non è occasionale, ma fatta espressamente per soddisfare al desiderio da lungo tempo nutrito dal principe di presentare personalmente all'imperatore Francesco Giuseppe l'omaggio di sincera devozione che in parecchie circostanze egli ha provato coi fatti.

« Il principe del Montenegro volle puranco esprimere a voce i suoi ringraziamenti pel benevolo appoggio accordato dall'Austria-Ungheria a lui e alla popolazione del Montenegro tanto durante l'ultima guerra, quanto e specialmente dacchè ebbe principio la nuova era in Oriente. A Cettigne si nutrivà fiducia che l'accoglimento in Vienna del principe del Montenegro sarebbe stato cordiale, poichè il principe non diè mai motivo di lagnò al suo vicino e si mostrò anzi premuroso di provare in ogni incontro il valore che annette all'esistenza di buoni rapporti, resistendo a tutte le tentazioni

messe in opera per toglierlo dalla via impostagli anche dalla sua situazione.

« Il principe Nicola, amato e venerato dal suo popolo, si dà ogni premura per introdurre la civilizzazione nel suo paese; egli si mostra tollerante verso tutte le confessioni ed è zelantissimo nel promuovere le scuole popolari, ed ha tenuto sempre di mira i suoi rapporti di buon vicinato coll'Austria-Ungheria per cui nulla giustificerebbe il dubbio che fosse per mancarvi in avvenire. »

La visita a Vienna del principe Nicola, conchiude il corrispondente, ha una grande importanza, prima di tutto pel Montenegro, e una non minore per l'Austria-Ungheria.

La citata *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Belgrado, 1° settembre, che il principe Milano adottò la convenzione austro-serba relativa alle ferrovie, basata sul progetto che venne elaborato a Vienna. Tostochè il governo austro-ungarico avrà invitato la Serbia ad aprire negoziati definitivi, il governo serbo nominerà i suoi commissari.

La conclusione del trattato fra la Serbia e l'amministrazione della rete ferroviaria erariale austriaca, circa la costruzione di ferrovie nella Serbia, seguirà allora quando la Commissione della amministrazione della rete erariale austro-ungarica sarà di ritorno dai nuovi paesi serbi dove essa studia il tracciato dei tronchi progettati. Il principe diede in proposito assicurazioni ai membri della Commissione sopraccennata.

Il principe di Bulgaria era aspettato per il 7 settembre a Nisch dove passerà due giorni in compagnia del principe Milano.

Un singolare incidente occorre nei Paesi Bassi.

Il nuovo gabinetto si vede contestare la sua autorità ed il suo potere dalla Corte dei conti.

Se deve prestarsi fede al *Vaderland* la detta Corte ha diretto al Consiglio dei ministri una lettera per protestare contro la legalità della nomina dei ministri medesimi. La Corte osserva che il signor Van Lynden, il quale ha firmato il decreto regio del 18 agosto, con cui venne accettata la dimissione del precedente ministero e vennero nominati i nuovi ministri, non era ancora ministro egli stesso a quella data, poichè il decreto reale della di lui nomina reca la data del 19 agosto. Le nomine dei nuovi ministri non sono pertanto controfirmate da un ministro responsabile, la quale condizione è richiesta dall'art. 73 della Costituzione.

Un telegramma d'America annunziò che il governo degli Stati Uniti aveva offerti i suoi buoni uffici per giungere alla pacificazione della lotta tra il Chili ed il Perù.

Il *Courrier des Etats-Unis* conferma questa notizia.

I signori Christiancy, ministro degli Stati Uniti al Perù, e Thomas Osborn, ministro al Chili, ebbero per istruzione di informare i governi presso ai quali sono rispettivamente accreditati, che il governo degli Stati Uniti deplora profondamente la disgraziata condizione degli affari che produsse la rottura delle ostilità fra il Perù ed il Chili. Che, senza voler imporre la sua mediazione, il governo degli Stati Uniti annette una così grande importanza alla pace ed alla prosperità delle nazioni belligeranti che, se esse lo desiderassero

mutuamente, egli sarebbe pronto ad offrir loro i suoi buoni uffici affine di assicurare un componimento onorevole delle difficoltà che hanno provocata la guerra.

Queste istruzioni spedite col vapore che parti da New-York il 30 giugno vennero comunicate ai governi interessati.

Non è ancora trascorso un tempo sufficiente perchè a Nuova York possa essere pervenuta una risposta. Ma il governo degli Stati Uniti spera che la esibizione che egli ha fatto per spirito d'amicizia sarà accettata e che la sua mediazione farà cessare immediatamente la guerra.

Il signor Osta Burnaga, ministro del Chili a Washington, venne informato delle pratiche fatte presso il di lui governo dal governo degli Stati Uniti, ma egli dichiarò essergli impossibile di prevedere quale accoglienza sarà fatta a Santiago alle accennate proposte di mediazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — La *République Française* annunzia che il vescovo di Grenoble fu tradotto dinanzi al Consiglio di Stato per abuso, perchè ha eretto la chiesa della Salette in basilica, senza aver fatto registrare la bolla pontificia relativa a questo cambiamento.

Londra, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Fu approvato il progetto per l'Esposizione internazionale a Berlino da tenersi nel 1885. »

Il *Daily News* ha da Serajevo:

« Un incendio scoppiato nel quartiere turco distrusse 6 case. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La polizia della Romelia ha scoperto una cospirazione a Tatar-Bazardjik, Kasanlık, Eski-Sagra e Kaskoi. Si constatò l'esistenza di 6 Comitati rivoluzionari.

« Furono sequestrati alcuni manifesti che chiamavano le popolazioni alle armi.

« Aleko pascià propose di mobilitare 12 battaglioni della milizia. »

Palermo, 4. — Col treno delle ore 5 30 è arrivato il Ministro Perez. Lo attendevano alla stazione le Autorità, il Corpo universitario e molti amici, che fecero al Ministro una cordialissima accoglienza.

Alexandrow, 4. — L'imperatore Alessandro visitò questa mattina l'imperatore Guglielmo. I due sovrani sono partiti a mezzodì, dopo di avere assistito al servizio divino.

New-York, 4. — Un ciclone produsse grandi danni alle piantagioni di cotone e di zucchero nel Texas e nella Luigiana.

Parecchie navi naufragarono.

Una riunione di repubblicani a Nuova York approvò il *veto* posto da Hayes su parecchie decisioni della Camera.

Cairo, 4. — Un decreto nomina Baring e Blignières controllori delle finanze.

Costantinopoli, 4. — È falso che la seduta della Conferenza turco-greca sia stata rinviata a sabato per mancanza di istruzioni dei commissari greci, e che la Grecia abbia consultato le potenze circa l'interpretazione data dalla Turchia al 13° protocollo.

I commissari greci ricevettero ieri mattina istruzioni per le quali essi debbono ricevere una risposta affermativa o negativa sulla loro dichiarazione riguardante la base della discussione, che deve essere il 13° protocollo.

La rottura delle trattative è imminente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 luglio 1879.

Il signor prof. Tito Vespasiano Paravicini, ammesso secondo l'art. XV del regolamento organico, dà lettura delle sue *Considerazioni sui restauri dei monumenti architettonici*.

Il m. e. e segretario prof. Camillo Hajech legge, per il signor dott. Carlo Parona, pure ammesso a termine del regolamento, una nota intitolata: *Contribuzione allo studio della Fauna liasica di Lombardia*. Oggetto della medesima è di far conoscere un nuovo giacimento liasico scoperto dal m. e. prof. Leopoldo Maggi in Val Marianna sulla destra della Val Cuvia, e di dare una dettagliata descrizione dei petrefatti quivi raccolti. L'autore descrive i rapporti stratigrafici fra questo affioramento liasico e la sezione dell'infralias, del lias inferiore e coi depositi morenici. Accenna i caratteri generali della Fauna di questo piano liasico; nota l'interessante associazione di specie caratteristiche del lias medio e superiore, il qual fatto lo conduce a stabilire un confronto colla fauna del Monte Domaro in Val Trompia, e quindi dichiara doversi riferire il giacimento di Val Marianna alla parte inferiore del lias superiore. Per ultimo passa all'elenco ed alla dettagliata descrizione dei fossili finora quivi raccolti: sono 14 specie di cefalopodi (1 Belemnites, 2 Nautilus, 5 Arpoceras, 2 Amaltheus, 3 Phylloceras, 1 Lytoceras) ed un Lamelibranco.

Lo stesso segretario comunica, prima una Nota del s. c. professore F. Klein *Sulla trasformazione dell'11° ordine delle funzioni ellittiche*, tolta da una lettera diretta al m. e. Francesco Brioschi e tradotta dal s. c. prof. Giuseppe Jung; quindi il *Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio di Brera nell'anno 1878* del dott. Paolo Frisiani (junior) e presentato dal m. e. prof. Giovanni Schiaparelli.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati continua l'esposizione della sua Memoria: *Reati commessi col mezzo della stampa, trattando dei Reati contro la religione, contro la morale e contro la pubblica amministrazione*. Dimostrata la necessità d'una religione, anche in ordine sociale, ed osservando che la maggioranza degli italiani è cattolica, l'autore avverte alla necessità di conciliare il cattolicesimo collo stato civile. Ciò non obbliga lo Stato a reprimere ogni manifestazione contro la religione, ma solo quelle che abbiano carattere ingiurioso: la qual norma determina la natura dei reati in argomento. Commenta le disposizioni relative nel Codice penale, nella legge di stampa e nel progetto senatorio emendato dalla Commissione governativa. Indaga l'elemento delittuoso dei reati contro la morale, dimostrando l'assoluta necessità di derivare l'ordine giuridico dall'ordine morale, e stabilisce come requisiti per la punizione dei reati medesimi: 1° che il Governo stesso sia morale ed attenda al compito educativo, onde non imponere una legge che egli pel primo praticamente disconosce; 2° che vi sia un reale attacco all'ordine giuridico. Commento alla legge ed al progetto. Dopo avere esposti i reati contro la pubblica amministrazione secondo la legislazione attuale, prova che cadono sotto altri titoli, ed appartengono alle leggi speciali amministrative od al Codice di polizia punitiva, risolvendosi essi nella violazione di norme positive.

Il s. c. prof. Angelo Scarenzio, che già aveva esposto al Congresso medico di Pisa (riportandone il diploma d'onore) un litontritore a dinamometro col quale si evita la rottura o la divaricazione delle branche dell'istromento in vescica ove si cerca fratturare il calcolo, presenta ora un altro modello nel quale, agendo la pressione a passo di vite, il manubrio ora modificato sta fisso all'estremità manuale. Le prove da esso fatte su pezzi di pietra, in presenza dei membri dell'Istituto, riescono a dimostrare l'attilità delle modificazioni da esso apportate e che convalidava colla narrazione di tre casi pratici bene riesciti.

L'Istituto si raccoglie quindi in seduta privata per la trattazione di affari interni d'ufficio, dove la Presidenza comunica di aver destinati a rappresentare il Corpo accademico al V Congresso della Società generale degli agricoltori, che si inaugurerà fra pochi giorni a Genova, il m. e. prof. Gaetano Cantoni, ed il s. c. duca Federico Lancia di Brolo.

In seguito è letta ed approvata la relazione della Commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti al premio straordinario, di fondazione Cagnola, sul tema *dei miasmi e contagi*.

Il Segretario C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Comete. — Il giorno 21 agosto l'astronomo A. Palisa trovava a Pola una cometa telescopica, della quale alcuni giorni dopo la I. Accademia di Vienna forniva un'orbita approssimata ed una effemeride.

Oltrepassato il plenilunio, fu cercata e trovata in questo Osservatorio la sera del 3 corrente.

Essa aveva un aspetto di nebulosità ben definito con un nucleo estremamente piccolo e debole; sorta la luna ed abbassatasi la cometa, divenne invisibile al cannocchiale di Merz dell'Osservatorio.

Paragonata al micrometro colla 1818 di Groombridge, ebbesi:
8 settembre 1879, ore 8, m. 18, s. 4, t. m. di Roma:

Ascensione retta, ore 11, m. 28, s. 42 0.

Declinazione, 45°, 48', 42" 0 Nord.

La posizione non è corretta di parallasse.

Ieri sera e stamane in causa delle nubi non si poté riosservarla.

La cometa, assieme alla stella 63 di Flamsteed dell'Orsa Maggiore, che è di 4^a grandezza, ed alla ψ dell'Orsa Maggiore, formava un triangolo ottusangolo, il vertice dell'angolo ottuso essendo la cometa.

Il giorno 9 settembre la cometa sarà al limite dell'Orsa Maggiore, per entrare nella costellazione dei Cani da Caccia.

Un dispaccio telegrafico dell'Accademia delle Scienze in Vienna annuncia che il 24 agosto il signor Hartwig ha trovato un'altra cometa a Strasburgo, in ascensione retta ore 12, m. 19, ed in declinazione nord 61° 2'.

La cometa non fu qui ancora osservata, poichè non si posseggono notizie sul moto diurno di essa.

Finalmente è ancora al limite di visibilità la cometa Swift, che venne osservata in questo Osservatorio dal prof. E. Millosevich fino dalla sera 11 luglio, quando era vicinissima al polo.

Roma, 5 settembre 1879.

Il Direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano
P. TACCHINI.

Dono regale. — Alla *Sentinella Bresciana* telegrafano da Breno, il 3 corrente:

Sua Maestà il Re degnossi spedire in dono una *jatte* di bronzo brunito per premio nella prossima nostra partita di tiro a segno.

La Direzione ha destinato questo dono a primo premio della Categoria *Pisogne*.

Regia Marina. — Il R. avviso *Staffetta* è giunto a Cagliari il 4 corrente e lo stesso giorno partiva da Palermo per quel porto della Sardegna il piroscafo *Marittimo*.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi è stata testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di luglio 1879.

Le navi a vela segnalate perdute furono 75, vale a dire: 32 in-

glesì, 11 francesi, 8 americane, 6 tedesche, 3 norvegesi, 2 austriache, 2 russe, una araba, una spagnuola, una greca, una italiana, una svedese e 6 di nazionalità sconosciuta. Fra quelle 75 navi sono però comprese 6 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 10, cioè: 8 inglesi, una egiziana ed una di nazionalità sconosciuta.

Il telescopio di Pulkowa. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats*, a Cambridge, città del Massachusetts (Stati Uniti), si sta costruendo un enorme telescopio destinato all'Osservatorio russo di Pulkowa.

Questo telescopio sarà il più grande strumento astronomico che esista, poichè l'apertura del disco avrà 36 pollici ed anche più se il limite della visione può essere spinto più oltre.

Tanto nel telescopio dell'Osservatorio navale degli Stati Uniti, quanto in quello dell'Osservatorio di Chicago, che sono i più colossali e potenti telescopi che si siano mai costruiti, l'apertura del disco è solamente di 27 pollici.

L'ananasso. — Nelle Antille, scrive l'*Economia Rurale*, si coltiva molto l'ananasso, e delle vaste pianure sono coperte da queste piante rigogliose. La terra su cui sorge l'ananasso somiglia, agli occhi degli europei che visitano le Antille, ad un campo di carciofi. Una esportazione assai importante d'ananassi si fa dalla Martinica e dalla Guadalupa in Europa. Quale si sia la provenienza degli ananassi, e quale si sia l'isola da cui escono, si possono considerare di qualità eccellente, basta che appartengano all'arcipelago Colombiano. Tutte le Antille difatti ne producono di eccellenti.

A Parigi l'ananasso prese nell'alimentazione un posto distinto, ed il suo consumo si è rapidamente sviluppato, in grazia della modicità del prezzo al quale si vende sui mercati dei porti di mare.

Pochi anni fa, dice il *Journal des Débats*, fermavasi della gente innanzi ad una bottega di primizie a contemplare un ananasso tagliato o sullo stelo. Era segnato 20 e 25 franchi; ora non c'è quasi negozio ove questo frutto non sia esposto, e per la piccola somma di 2 o 3 franchi si può avere un ananasso di mezzana grossezza. Esso compare sulla modesta mensa del borghese al pari che su quella sontuosa del banchiere.

Si andò molto a rilento in Francia nell'ammettere l'ananasso tra i frutti di gusto squisito. Dopo la metà del secolo decimosesto si conosceva e si mangiava l'ananasso in Inghilterra ed in Spagna, ma fu soltanto verso la metà del secolo decimottavo che venne conosciuto in Francia.

Fu d'uopo della iniziativa regale per dare il diritto di cittadinanza a questo delizioso membro della famiglia delle narcisoides.

Luigi XV, essendo andato nella sua residenza di Choisy-le-Roi, notò, nelle stufe dei giardini, dei massi di foglie acute a sega, sormontanti una specie di frutto di pino, e sul fondo dello stelo delle lunghe foglie piatte; era esso un prodotto del tutto sconosciuto al re ed al suo seguito. Il giardiniere informò il sovrano che erano ananassi, dei quali si facevano degli esperimenti di coltura assai riesciti.

Il giorno dopo si mise a Versailles, sulla tavola del re, un ananasso assai grosso e ricchissimo di foglie. Luigi XV mostrossi avido di mangiare il nuovo frutto, e lo si tagliò tosto a fette, presentandolo al monarca senza togliergli il guscio che copre il magnifico pomo delle Antille.

Luigi XV si mise a mangiarne di gusto, ma fece tosto una disgustosa smorfia. L'acido che contiene l'involucro del frutto gli aveva bruciato le labbra, ed egli buttò con rabbia la fetta d'ananasso sul piatto.

Si parlò molto di questo fatto, ed i personaggi della Corte affrettaronsi a procurarsi il perfido frutto che aveva osato pungere le labbra del monarca.

Subito dopo l'ananasso apparve sulle mense aristocratiche. I giardinieri delle residenze reali ebbero ordine di coltivarlo secondo le tradizioni del giardiniere di Choisy-le-Roi, e ne ottennero degli allievi assai notevoli.

Dimenticato durante la rivoluzione e l'impero, ritornò in voga sotto Luigi XVIII, il quale, assai goloso, come si sa, volle che si ripigliasse la coltivazione dell'ananasso nelle stufe di Versailles. Allorquando alla mensa del re veniva servito l'ananasso, egli richiamava con insistenza l'attenzione de' suoi convitati sulla maniera con cui condiva le fette polverizzate di zucchero e leggermente inaffiate di kirsch.

L'ananasso viene in Europa in considerevole quantità. Lo si coltiva inoltre con successo in tutte le ortaglie, segnatamente nei dintorni di Parigi. È a questa frequenza d'arrivi ed all'abbondante produzione indigena che si deve la modicità del suo prezzo attuale.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino*, del 2, scrivono dal Giappone:

Il bastimento giapponese *Toyo Maru* fu noleggiato da un americano per fare un viaggio in Russia. È il primo esempio che un bastimento giapponese venga noleggiato da un estero, e ciò dimostra i progressi incessanti che questa nazione fa in tutte le cose commerciali ed industriali. Il 29 di giugno una Compagnia composta d'un certo numero di distinti cittadini di Tokio, denominata « Mannen Kwaiscia » tenne una radunanza nella quale ogni membro espose la sua opinione sui diversi articoli greggi e manufatturati del Giappone. Questa compagnia, molto utile e pratica, ha indotto un'altra compagnia la « Mitsui Bussan Kwaiscia » a stabilire delle agenzie in diversi paesi dell'Europa e dell'America, per l'esportazione diretta del tè, senza la cooperazione di negozianti esteri a Yokohama.

Tra il 16 ed il 25 di giugno furono spedite 13,000 bottiglie di acido carbolico da Yokohama a Osaka. I prezzi erano per ogni centinaio di bottiglie di acido carbolico bianco 1 yen 40 sen, la stessa quantità di acido carbolico colorato 1 yen.

Si raccoglievano delle sottoscrizioni a Yokohama allo scopo di formare una Compagnia giapponese di assicurazioni marittime. Il capitale era fissato a 500,000 yen, e diviso in 5000 azioni di 100 yen.

Leggiamo in un foglio giapponese: Per impedire l'aumento nel valore del riso furono importati 600,000 kin di riso cinese da Hong-Kong a Yokohama. Il prezzo di questo articolo era di dollari 1 85 per 100 kin. Si aspettava in breve un'altra spedizione di riso cinese. Secondo lo stesso foglio giunse a Yokohama la risposta alla domanda, fatta poco fa dai negozianti inglesi, relativamente ai passi, che avrebbe fatto il loro governo per il trasporto della valigia inglese fra Hong-Kong e Yokohama, visto che il nuovo contratto colla « P. e O. Comp. » non corrisponde a questo servizio. La risposta sarebbe negativa.

Il commercio dei bozzoli a Capo d'Istria. — La *Provincia* di Capo d'Istria del 1° settembre scrive:

In questo pubblico mercato si commerciarono quest'anno chilogrammi 9226 54 di bozzoli, divisi in 9066 45 di razza gialla nostrana, in 144 70 di giapponese riprodotta, ed in 15 39 d'inferiore in genere. Il prezzo massimo giunse fino a f. ni 3 20 per chilogramma, e la media sul complesso risultò di f. ni 2 65 1/8.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 settembre 1879 (ore 16 23).

Barometro stazionario nel sud della Penisola e nell'est della Sicilia; abbassato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia, specialmente nel nord. Venti sempre freschi e forti del nord con mare agitato nell'Adriatico, sulle coste Calabresi nel canale di Messina, nel Genovesato, a Livorno e nel golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso nel sud; sereno altrove. Pressioni diminuite di 2 a 6 mm. in Austria. Ieri venti freschi del nord e mare agitato in alcuni paraggi dell'Adriatico. Leggera pioggia al Capo Spartivento. Aumentano le probabilità di turbamenti atmosferici locali.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,3	761,1	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	29,5	29,1	24,9
Umidità relativa...	53	48	40	70
Umidità assoluta...	10,58	14,86	11,98	16,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW. 20	SW. 15	W. 3
Stato del cielo	6. cirri	1. cirrocumuli	2. veliculi	6. cirrocumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R | Minimo = 20,1 C. = 16,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 31,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 92	86 87	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	97 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	98 85	98 80	—	—	—	—	101 35
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° luglio 1879	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	890 —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2235 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1240 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	546 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	935 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	471 —
Compagnia Fondiaria Italiana	"	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	406 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	"	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	699 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	610 —
Gas di Civitavecchia	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	"	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA		DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
		LETTERA	DANARO			
Parigi	90	111 30	111 05	—	—	5 0/0 - 2° semestre 1879: 89 07 1/2 cont. — 89 32 1/2 fine. Prestito romano, Blount 98 80.
Marsiglia	90	—	—	—	—	
Lione	90	—	—	—	—	
Londra	90	28 27	28 22	—	—	
Augusta	90	—	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 41	22 39	—	—	
Sconto di Banca	—	—	—	—	—	

Il Sindaco A. PIRRI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

N. 289

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 1° settembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 13 stesso settembre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'illuminazione e pulizia dei fari e fanali delle provincie Toscana ed alla manutenzione delle fabbriche addette ai fari e fanali medesimi e per le abitazioni dei fanalisti, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,383 05.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

La durata dell'impresa è stabilita in anni otto e mesi tre con decorrenza dal 1° ottobre 1879 e fino al 31 dicembre 1887.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicurati che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione, e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quella di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 settembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposessione: M. FRIGERI

4026

AVVISO

Il sottoscritto presidente dell'Opera pia di S. Ireneo in Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre prossimo per la collazione di un posto di studio universitario; con invito ai giovani aventi diritto a presentargli entro il detto termine le loro istanze in carta bollata da centesimi 50, coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi; e quando n. sia il caso, della discendenza dal fondatore Pacioni.

Cutigliano, 31 agosto 1879.

Il Presidente: P. C. MIGLIORINI.

4011

Consiglio Notarile di Velletri.

Avviso di concorso.

Essendo stato concesso al comune di Sermoneta un posto di notaro, il sottoscritto, a senso dell'art. 10 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, serie 2ª, rende avvisato chiunque vi volesse concorrere perchè possa presentare entro 40 giorni da oggi decorribili la domanda al Consiglio notarile del suddetto distretto corredata dei necessari documenti dalla legge richiesti.

Velletri, 7 agosto 1879.

Il Notaro Presidente

QUIRINO BARBETTA.

Il Notaro Segretario

LEOPOLDO NICOLUCCI.

4009

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 6 ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile, 2º periodo feriali, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. Francesco Barbari ad istanza del signor Carlo Vicari.

Terreno seminativo, vignato, con canneto e casa rurale, posto fuori Porta Villa Silvestri, di tav. 8 83, mappa 154, n. 306, 307, 307/1, 307 sub. 2, 303, 309 e 302.

L'incanto verrà aperto su lire 17,905 e cent. 40.

Roma, 3 settembre 1879.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

4003

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della odierna deliberazione consigliare, il dì 13 del corrente mese di settembre, a ore 9 antimeridiane, e giorni successivi, occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione generale, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e obbligazioni:

N. 81	Cartelle di azioni.	
" 73	Cartelle di obbligazioni serie A	
" 25	idem	" B
" 246	idem	" C
" 351	idem	" D, ossia D ₁
" 457	idem	" D ₂

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 2 gennaio 1880;

N. 12 Cartelle di obbligazioni serie A

" 34	"	" B
" 36	"	" C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 2 gennaio 1880, verranno rimborsate con lire 672 52 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale e 172 52 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 48 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N. 48 Cartelle di obbligazioni dell'Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856.

" 23 Dette come sopra nel 1858.

" 56 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi* il 1º marzo 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai rispettivi istrumenti ed al Regio decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1º marzo 1880.

Firenze, 4 settembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale

C. BERTINA.

4030

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 17 agosto 1879 per il

Restauro di una parte della cinta del Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 9000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 52 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 8773 20 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 20 settembre prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello esequimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma il deposito cauzionale di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 4 settembre 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: C. FIORY.

4039

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Sopra ricorso dei presenti eredi legittimi e dell'avv. Ruggeri, quale curatore del signor Gilberto Casiraghi dei furono Domenico e Paolina Brambilla, nato a Milano nel 17 febbraio 1806, già abitante alla cascina Magolda, e partito colla famiglia per le Americhe nel 1845, il Regio Tribunale civile e correctionale di Milano, con suo decreto 4 febbraio 1879, n. 84.

Ha ordinato

venissero assunte informazioni, a sensi dell'art. 21 Codice civile italiano, anche a mezzo del competente pretore del mandamento VIII, per constatare che il suddetto Gilberto Casiraghi non ha più da quell'epoca date notizie di sé.

Avv. RUGGERI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il Tribunale di Como, con decreto 18 luglio 1879, ammettendo l'istanza di Martinoni Domenico, Giovanni, Giuseppe ed Elisabetta fratelli e sorelle del fu Carlo, di Garzeno, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del loro fratello Martinoni Carlo, ordinava informazioni sull'epoca dell'assenza del Martinoni Carlo, sui motivi che la determinarono, sulle notizie avute, sulle cause che possono avere impedito che se ne avessero, e se il Martinoni abbia lasciato procuratore.

E delegava ad assumere tali informazioni il pretore del mandamento di Dongo.

3541

Avv. G. BATT. POLTI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Agosto 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva.			L. 19,271,087 24
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 26,123,210 77	} 29,586,401 87
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	" 3,458,191 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
Anticipazioni	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	} 1,850,175 "
	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,606,453 "	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 1,776,595 08	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	
Crediti			" 25,849,118 40
Sofferenze			" 379,364 84
Depositi			" 13,548,446 60
Partite varie			" 12,411,635 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 992,262 17
TOTALE			L. 111,778,277 97
TOTALE GENERALE.			L. 112,770,540 14

PASSIVO.			
Capitale			L. 30,000,000 "
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75		} 3,579,806 60
	Straordinaria 1,794,353 85		
Circolazione biglietti di Banca			" 51,746,500 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			" 929,675 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" 3,550,043 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.			" 13,548,446 60
Partite varie			" 7,878,705 16
TOTALE			L. 111,233,177 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 1,537,362 87
TOTALE GENERALE.			L. 112,770,540 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento		L. 12,188,853 "
Bronzo		" 197,154 24
Biglietti consorziali		" 5,712,541 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione.		" 1,172,539 "
TOTALE		L. 19,271,087 24

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		L. 5 "
Sulle cambiali pagabili in metallo		" " "
Per le anticipazioni su titoli e valori		" 5 "
Per le anticipazioni su sete		" 5 "
Sui conti correnti passivi		" " "

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione			Da levarsi di corso		
Valore	Numero	Somma	Valore	Numero	Somma
50	67,724	3,386,200 00	0 50	160,000	80,000 00
100	73,566	7,356,600 00	1	40,000	40,000 00
200	43,741	8,748,200 00	2	15,000	30,000 00
500	31,977	15,988,500 00	5	8,000	40,000 00
1000	15,717	15,717,000 00	10	4,000	40,000 00
			20	18,500	390,000 00
Totale L. 51,196,500 00			Totale L. 550,000 00		

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 51,746,500 00 è di uno a 2 46

Il rapporto fra la riserva " 17,919,295 39 e gli altri debiti a vista " 929,675 67 è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni. L. 640 "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato " " "

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)
Assente e d'ignota dimora da oltre 30 anni il signor Francesco Fasana del fuono Carlo e Beatrice Citterio, sopra ricorso dei suoi presunti eredi legittimi, e del deputatogli curatore avvocato Giovanni Ruggeri, diretto ad ottenere che ne fosse dichiarata l'assenza, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 22 dicembre 1878, n. 1257.

Ha ordinato
Che, anche a mezzo del R. Pretore del mandamento VII, competente per l'ultimo domicilio del suddetto assente Francesco Fasana fossero assunte le informazioni richieste dall'art. 23 del vigente Codice civile.

4018 Avv. RUGGERI.

DIFFIDAZIONE.

(1ª pubblicazione)
Si deduce a pubblica notizia che Cesare Pozzonelli, figlio del sottoscritto Giovanni Pozzonelli, vive lontano dalla casa paterna e non ha alcuna ingerenza negli affari del sottoscritto, il quale ha incaricato per le esigenze l'altro suo figlio Ernesto.

Roma, 4 settembre 1879.
4024 GIOVANNI POZZONELLI.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)
In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,
Il Tribunale civile di Gerace, composto dai signori Fedele De Guzzis presidente, Francesco Ursia e Giovanni Salerno giudici,

Letta la domanda presentata dal procuratore ed avvocato signor Francesco Muscarello;

Veduti i documenti esibiti a corredo della domanda istessa;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dai documenti suindicati è pienamente giustificata la domanda;

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del signor presidente delegato;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara che Montaleone Domenico, Frammartino Rocco, Frammartino Caterina e Musitano Elisabetta sono gli eredi del fu Frammartino o Fummartino Francesco di Giuseppe, di Ardore, una volta soldato.

Così deliberato oggi ventitre luglio milleottocentotettantatove.

Il presidente: DE GUZZIS.
Per copia conforme al suo originale Ardore, 10 agosto-1879.

3683 Il segretario: BRUNO DE ANGELIS.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)
Si rende noto che venne prodotto a questa cancelleria, dal notaio qui residente dott. Odoardo Pignolo, ricorso per lo svincolo di lire 200 di rendita, dalla totale cauzione di lire 400, portata dal certificato nominativo 29 dicembre 1869, n. 178474-23455, prestata dalla signora Ravasini Adelaide fu Gio. Antonio, di Venezia, come dalla dichiarazione d'ipoteca 29 novembre 1869, n. 446, a favore dello stesso signor Pignolo, per l'esercizio del notariato, e che dette lire 200 poi siano convertite in rendita del Debito Pubblico al portatore.

Si diffida chiunque creda di fare opposizione, dovrà presentare a questa cancelleria la propria domanda nel termine di mesi sei dall'ultima inserzione del presente avviso che sarà a termini dell'art. 38 del R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900, S. 2ª, affisso e pubblicato nei luoghi ivi prescritti.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Rovigo, il 15 agosto 1879.

3816 SORESINA cancelliere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3^a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 15 settembre corr., all'ora una pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	6000	20	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	600	2	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno nei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati in carattere intelligibile sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in

tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

E facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonché la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 5 settembre 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BECHERONI.

Società Anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

AVVISO D'ASTA. — Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793, che viene eseguita dalla Società suddetta ai termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

È avvisato il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 24 settembre 1879, in una sala del palazzo Torri, ove ha sede l'Intendenza di Finanza, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali costituenti i lotti segnati qui appresso, i di cui relativi documenti trovansi depositati presso il citato ufficio d'Intendenza.

Gli incanti si terranno col mezzo di pubblica gara. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani del funzionario che assiste agli incanti, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo fissato per base dell'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'Intendenza, ove saranno forniti gli schiarimenti che potessero occorrere agli interessati.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di diserzione dello sperimento, alla ripetizione degli incanti prescritti dallo art. 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Contro chi cerchi, o con offerte di danaro o in qualsiasi altro modo, di diminuire o troncane la gara dell'asta sarà proceduto secondo prescrivono le leggi penali in materia vigenti.

Beni che si pongono in vendita a prezzi di stima.

NUMERO	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE			PREZZO DI STIMA da servire di base agli incanti			MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	DEPOSITO a garanzia delle offerte
		Etari	Are	Cent.	VALORE del fondo	SCORTE	TOTALE		
1	Nei comuni di Montefano, Filottrano ed Osimo. — Terreno proveniente dai Cistercensi di S. Lorenzo in Campo, sito in territorio di Montefano, in vocabolo Fratte, ad eccezione di due piccoli appezzamenti siti l'uno in territorio di Filottrano, e l'altro in quello di Osimo. È fornito di casa colonica con annesso forno, con capanna e pozzo di acqua potabile. È distinto in catasto in territorio di Montefano, coi numeri 634 a 637, 392, 394 a 397, 401 sub. 1 e 2, 402 a 406, 409 sub. 1 e 2, 410, 412 sub. a 3, 443, 616, 629 e 630, in territorio di Osimo coi numeri 339 a 341, e in territorio di Filottrano col n. 1339. Confina coi beni della Cassa Ecclesiastica, con quelli di Carradori, col torrente Finmicello, colla proprietà Trabocchetti, colla strada comunale e colla strada detta di Filottrano. Estimo lire 34,004 74	60	17	90	41,804 16	1828 47	43,632 63	100	4363 30

Macerata, li 11 agosto 1879.

L'Intendente: PERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso d'Asta.

Deve procedersi all'appalto di manutenzione della strada comunale da Torremaggiore a Casalvecchio, della lunghezza di metri 20063 50, in base dei capitoli in vigore per il mantenimento delle strade nazionali, giusta le determinazioni prese dal Consiglio provinciale nella sessione ordinaria del 1874.

L'appalto avrà la durata di circa anni 6, computabili dal giorno medio della consegna sino al 31 marzo 1885.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela, prescritto dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo nel locale della Regia Prefettura di Foggia il giorno 28 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, con la continuazione.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 12,066 51, distinto cioè per lire 2755 23 di lavori a corpo, indipendentemente da tre quarti dei salari a cinque cantonieri che si pagano direttamente dall'Amministrazione e lire 9311 23 di lavori a misura, giusta la tariffa stabilita nel prospetto delle relative opere, annesso al capitolato speciale, che serve di base all'appalto.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre un certificato di moralità del proprio individuo, o di colui che vi sarà incaricato, sotto la sua responsabilità ed in sua vece; a dirigere i lavori; ed altro certificato di un ingegnere laureato, e vidimato dall'ufficio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che il rispettivo concorrente, od il suo incaricato come sopra, riunisca i richiesti numeri di probità e capacità per la impresa cui aspira. Dovranno inoltre esibire e fare ognuno deposito di lire 1000 in numerario, da valere per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, salvo a darsi dal deliberatario la cauzione definitiva entro giorni 10 dalla data dell'aggiudicazione, e presentare un approbatore in persona responsabile e benevoluta dall'Amministrazione, il quale si obblighi, in qualunque caso d'impedimento dell'appaltatore, di continuare nell'appalto sotto gli stessi patti e condizioni e colta piena responsabilità della prestata cauzione. Quale cauzione equivarrà ad una mezza annata di estaglio, e dovrà farsi o in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore valutabili al corso di Borsa, e di cui si gioverà l'Amministrazione a norma del capitolato. Mancando il deliberatario di prestare la indicata cauzione definitiva nel soprascritto termine di 10 giorni, resterà di dritto aggiudicato alla provinciale Amministrazione il deposito provvisorio come penale di recesso. I concorrenti all'asta depositeranno pure lire 300 per fondo di spese degli atti, da liquidarsi.

Chiusa la sessione degli incanti, gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'annuo prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle 12 meridiane del 13 ottobre prossimo.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà vigore senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitoli contenenti le condizioni dell'appalto e tariffa dei prezzi relativi sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Tutte le spese relative per gli incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carte, copie, bolli, stampa, tasse e registro, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 2 settembre 1879.

4017 D'ordine del Prefetto Presidente
Pel Segretario provinciale in congedo — Il Vicesegretario: V. LACCI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 13 agosto 1879, per

Costruzione di una Caserma per l'acquantieramento estivo di una Compagnia Alpina in Agordo, della spesa di lire 56,000, da eseguirsi nel periodo di giorni 250,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 37 per 100. Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 17 settembre corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 4000.

Le offerte durante il fatale dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta in Venezia, Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pm.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso la Intendenza di Finanza di Venezia.

Venezia, 2 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4033

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 settembre 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, agli appalti seguenti:

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO	TEMPO UTILE per la consegna	DEPOSITO per cauzione
LOTTO I. Aste da casse di fucili mod. 1870	N.	18000	3 40	61,200	Giorni 100	6200
LOTTO II. Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870, fuc.	N.	16000	3	48,000	Giorni 100	4800

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 (cinque) i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte le lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il sopraindicato deposito in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione e consegnati presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 11 settembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 5 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

4022

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto del dì 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza num. 638, per lire 45 57, pagabile al 1° luglio 1879 dalla Tesoreria di Napoli ad Alfredo Chiara moglie di Sabino Falconi, Orsola moglie di Federico Solaro, fratelli e sorelle Gala fu Nicola pel semestre scadente al detto giorno sulle iscrizioni nominative del consolidato 5 per cento, nn. 208006 e 231767.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto Buono, che si riterà come annullato e di niun valore.

Firenze, 10 agosto 1879.

4018

IL DIRETTORE GENERALE.

QUATTORDICESIMA ESTRAZIONE fatta ieri in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 13 obbligazioni del Prestito provinciale emesso nel 1871, sorte nell'ordine seguente:

1° 4676 - 2° 1862 - 3° 4799 - 4° 5145 - 5° 538 - 6° 1247 - 7° 3462
8° 3622 - 9° 2098 - 10° 3864 - 11° 4694 - 12° 1290 - 13° 1751.

Il relativo pagamento dal 1° ottobre prossimo venturo.

Modena, 2 settembre 1879

4023

Il Segretario Capo dell'Ufficio provinciale: SOLIERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTI.